Rimini scopre i risvolti dell'abito

MOSTRE Quattro esposizioni indagano moda e arte. Si guarda all'Italia e al mondo con il contributo degli studenti del polo universitario riminese. L'inaugurazione domani alla FAR

Quattro mostre dedicate al fashion design e "cucite" assieme da un filo conduttore comune: sottolineare l'importanza dell'abito e dei tessuti in una cornice estetica che li renda oggetti d'arte. Gli spazi assegnati alla rassegna *Rimini. Risvolti dell'Abito* sono il Museo della Città e la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea FAR (nel Palazzo del Podestà), dove domani alle ore 17 si terrà l'inaugurazione congiunta delle esposizioni nate dalla collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la qualità della vita, Unirimini Spa, e i Corsi di Moda dell'Università di Bologna, Campus di Rimini.

«Vogliamo intercettare le espressioni artistiche che abbiano una progettualità concreta con le realtà produttive del territorio. - afferma **Massimo Pulini**, assessore alla cultura del Comune di Rimini - In questo la collaborazione con l'Università è fondamentale. Le quattro mostre sono nate da motivazioni diverse, ma formano un'unica rassegna che indaga sul valore semiotico e artistico dell'abito nella nostra società. L'idea è che questa rassegna sia la prima di molte altre».

Simona Segre Reinach, docente nel polo universitario riminese dei corsi triennale e magistrale in Culture e Tecniche della moda, aggiunge: «Mai come oggi l'abito ha acquisito una valenza antropologica così importante». Simona Segre è la curatrice della mostra *80s 90s Facing Beauties*, il percorso è uno dei due allestiti nel Museo della Città, ed è incentrato sul confronto tra il prêt-à-porter dello stile Armani, Versace, Ferrè, Moschino e Coveri con gli esperimenti di decostruzione degli stilisti giapponesi. Un tema che sarà affrontato in un incontro, in programma domani alle 18 al Museo (Sala del Giudizio), da Akiko Fukai e Tamami Suoh, responsabili del Kyoto Costume Institute, insieme allo stilista Romeo Gigli.

Gli ospiti discuteranno su come due concezioni della moda così diverse si siano incontrate e reciprocamente influenzate. Tutti gli abiti di *80s 90s Facing Beauties* appartengono agli Archivi di Ricerca Mazzini di Massa Lombarda.

Sempre al Museo è allestita *Bianca e blu*, mostra della stilista **Monica Bolzoni** curata da Vittoria Caterina Caratozzolo. «Ho iniziato nel 1980 e questa esposizione indaga il mio percorso di ricerca sia nel tempo che nello spazio. - dichiara la Bolzoni - Per me è la prima volta in un museo, ma il fatto di esporre in delle teche-vetrine mi ha consentito di mantenere il mio approccio comunicativo di sempre che si lega a un concetto di moda performance, ovvero chi guarda la vetrina prende parte a un progetto e chi indossa l'abito ne fa parte».

I due allestimenti al Museo saranno visitabili fino all'8 dicembre. Invece, alla Galleria FAR espongono due artisti che, pur non appartenendo all'industria della moda, traggono ispirazione dagli abiti e dai tessuti: **Pietro Saporito** propone i suoi *Chilometri di cuciture*, che si concretizzano in cappotti e arazzi artistici realizzati con una tecnica di sartoria quasi rituale. «Non paesaggi che si vanno a ricercare, a colonizzare, a fermare in cartoline o a rimpiangere - evidenzia **Sabrina Foschini**, curatrice del progetto - ma paesaggi da indossare, porzioni di natura che diventano simboli resistenti, che cambiano la nostra visuale e decidono di seguire il nostro movimento, di venire con noi».

Lo spazio accoglie anche la mostra *Concava* dell'artista veneta **Maimouna Patrizia Guerresi**, convertita all'Islam durante un viaggio in Senegal. Fotografie ed istallazioni in cui il tema ricorrente è quello del burqa, per la Guerresi espressione di una bellezza oltre genere. «Voglio comunicare l'idea del vuoto e la paura dello sconosciuto», sostiene l'artista, ispirata al Rinascimento e alla tradizione mistica sufi. I percorsi alla FAR saranno visitabili fino al 1° dicembre (per visite guidate tel. 0541.704421).

Suggestioni, artigianalità e ricerca stilistica dialogano in uno spazio dai confini sempre più labili.

Alberto Biondi

Sguardi sulla ricerca di Monica Bolzoni. Riflettori puntati sugli scatti di Maimouna Patrizia Guerresi: la bellezza oltre il velo

Uno scatto presente nella mostra "Bianca e blu" della stilista **Monica Bolzoni**